

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA ORALE**

**CORDONI, INNOCENTI, GASPERONI, BARTOLICH, GUERZONI, LUCÀ, RUZ-ZANTE, SALVATI, SCRIVANI, STANISCI, SCIACCA, STELLUTI e GAETANO VENETO.** — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

con la legge di riforma del sistema previdenziale si è definita la possibilità, per alcune categorie di lavoratori che hanno svolto attività usuranti, di accedere al pensionamento attraverso regole specifiche che consentono l'anticipazione del trattamento pensionistico;

tale provvedimento doveva essere emanato attraverso un decreto ministeriale entro sei mesi dall'accordo tra le parti che doveva definire i criteri relativi alla materia dei lavori usuranti, ai sensi del comma 34 dell'articolo 1 della legge n. 335 del 1995;

la mancata emanazione di questo decreto ministeriale impedisce la definizione delle regole per l'accesso al pensionamento per i lavoratori che hanno svolto attività usuranti e determina gravi ripercussioni —:

se non intenda provvedere all'emanazione delle disposizioni necessarie per attuare le norme relative ai lavori usuranti previste dalla legge di riforma del sistema previdenziale. (3-00511)

**TERESIO DELFINO.** — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

secondo notizie di stampa pubblicate su *il Giornale* l'ex Ministro dei lavori pubblici Di Pietro aveva un potere di soggezione nei confronti del professor Prodi,

quello stesso potere che ha portato il professor Prodi, da solo a quanto pare, a proporre e nominare Di Pietro ministro;

dopo l'interrogatorio subito da parte dell'ex pubblico ministero Di Pietro il professor Prodi pregò il dottor Mancuso di controllare il suo memoriale;

il dottor Mancuso si rifiutò di farlo, limitandosi correttamente a dare consigli umani, suggerendo di non coinvolgere persone innocenti;

il professor Prodi, in stato di esasperazione e terrore incombente, avrebbe risposto al dottor Mancuso: « Di questo me ne frego perché io devo uscire da questo inferno. Ho avuto quattro anni infernali per Nomisma, ora mi arriva questa storia ed io quel che scrivo, scrivo » —:

se il memoriale difensivo predisposto dal professor Prodi sia stato consegnato alla procura della Repubblica di Milano o se sia invece nella disponibilità di qualcuno.

(3-00512)

**RUFFINO.** — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

Luigi Chirido, diciannove anni, cadetto all'Accademia di Modena si è suicidato;

il generale Bruno Loi, dal 1955 comandante dell'Accademia, avrebbe commentato il tragico gesto con le parole: « all'esercito non servono ragazzi in lotta con se stessi, qui non c'è posto per loro », e con altre considerazioni sull'incapacità dei giovani italiani di « affrontare l'esistenza con i sacrifici, le attese, le delusioni » —:

se corrisponda al vero che queste sono state le dichiarazioni del generale;

se, in caso affermativo, il Ministro ritenga che il generale Loi abbia dimostrato quell'equilibrio e quella sensibilità che sono una caratteristica indispensabile in chi dirige una struttura formativa, seppur di tipo particolare, come l'Accademia di Modena. (3-00513)